

Scuola Primaria “Don Milani” - Manzolino
I.C. “Guglielmo Marconi” - Castelfranco Emilia (MO)

Gli alunni della classe Quinta B
con i maestri Eduardo Varcasia e Riccardo Massaccesi

A.S. 2019/2020

ANCHE QUESTA PASSERÀ

Riflessioni, ricordi e sogni alla finestra

In copertina “Cape Code Morning”
Edward Hopper, 1959

Realizzazione grafica di P. Sita

“Anche questa passerà...”

Fu la mia nonna a insegnarmi queste preziose parole, da usare in qualsiasi momento della vita.

Quando tutto appare irreversibilmente terribile.

Quando tutto appare assolutamente spaventoso, ma anche...

Quando tutto appare stupendo e magnifico e meraviglioso, pronuncia dentro di te queste parole...

“Anche questa passerà...”

E darai alle cose il loro giusto valore.

- Calire Rainer -

L'inverno sta giungendo al termine, la primavera è alle porte.

È il Febbraio del 2020.

Un'improvvisa e inaspettata emergenza sanitaria ci colpisce.

Globalmente e indistintamente.

I confini geografici non esistono più, unici confini diventano i muri delle nostre case.

Confini che fanno di protezione, ma anche di prigionia.

La Scuola in presenza diventa un lontano ricordo, impariamo nuovi termini come "distanziamento sociale" e la nostra libertà, fatta di semplici e consueti gesti quotidiani, sembra annullarsi.

Nasce da qui questa esperienza, da un desiderio di creare uno "spazio intimo" proprio nel momento in cui gli spazi non esistono più.

Uno spazio in cui i nostri bambini potessero esprimersi liberamente e in assenza di giudizio, semplicemente confrontandosi con loro stessi.

E con le loro fragilità.

Ognuno si è fermato a guardare fuori dalla finestra di casa e, settimana dopo settimana, ha raccontato ciò che poteva osservare nel presente, ciò che ricordava e rimpiangeva del passato, ciò che sogna per il futuro...

Ne è nata una semplice ed emozionante antologia, un viaggio attraverso la riflessione e l'ascolto di sé.

Non vi è alcuna presunzione, non vi è nessuna certezza tra le parole scritte dai nostri bambini e sulle pagine bianche che hanno disegnato.

Vi sono il candore, l'immaginifico e la bellezza che solo loro, con la loro autenticità, sanno donare.

I nostri bambini, ormai ragazzini, vogliamo immaginarli così: con lo sguardo attento rivolto fuori da quelle finestre che resteranno sempre socchiuse per permetter loro di spiccare il volo.

E di tornare ogni volta che vorranno.

Perché, ne siamo certi, anche questa passerà!

Eduardo e Riccardo

Fuori dalla finestra vedo molte cose e una piazza dove, al centro, è collocata una fontana/pozzo che non funziona più. Nella stessa piazza sono parcheggiate anche delle auto. Subito dopo la piazza si intravede la stalla dove, ogni tanto, si vedono passeggiare le galline.

Il cielo è nero, piove, la strada è bagnata e non si vede anima viva.

Guardando fuori mi sento malinconica perché non si vede neanche un piccione.

Mi sento un po' triste perché, oltre a essere chiusi in casa da tempo, oggi piove.

Questa inattività porta molta nostalgia per le cose che non si possono più fare.

Da quando c'è la quarantena la vita è completamente cambiata.

Sembra passato un secolo da quando si poteva uscire liberamente invece sono passati solo meno di tre mesi.

Mi ricordo quando mia madre mi svegliava alle 7:45 per andare a scuola (ovviamente facevamo tardi), mi ricordo i pomeriggi con le amiche mentre cantavamo canzoni sciocche e facevamo battute orrende, ma divertenti.

Mi manca la libertà ma, soprattutto, mi manca andare a trovare il mio cavallo.

Mi ricordo le sere passate davanti casa con tutti i vicini a bere caffè (io bevevo caffè d'orzo), si festeggiava anche il compleanno di Molly, la cagnolina della mia vicina...

Essendo una a cui piace stare a casa, le uniche differenze rispetto a prima sono che non posso andare a scuola, non posso andare a cavallo e nemmeno al corso d'arte.

Da un bel po' di giorni siamo nella Fase 2.

Finalmente, sempre con l'uso della mascherina, possiamo uscire!

Questa settimana torno a cavallo e per questo sono felicissima, dovrei anche vedere la mia migliore amica al parco, tra qualche giorno.

Purtroppo quest'anno non ci sarà il centro estivo e forse non potremo andare nemmeno in Sicilia. So che non potremo andare comunque al mare, ma i nostri parenti hanno una piscina abbastanza grande.

Da qualche giorno, ogni sera verso le 19:30 circa, io e mio padre andiamo a fare foto ai laghetti e mi diverto abbastanza.

Ora sono emozionantissima per il fatto di andare a cavallo, ma ho un po' paura per l'eventuale male di schiena.

I miei sogni si stanno pian piano avverando, spero solo che presto si torni del tutto alla normalità.

Anna Schembri

Oggi fuori piove: si sente solo il ticchettio della pioggia che cade sul suolo deserto. In un grande campo dal colore verde chiaro vedo gli aironi bianchi che frugano nell'erba cercando del cibo.

Dalla finestra ammiro, in lontananza, cespugli rosa fioriti e altri dalle diverse tonalità del verde e alcune case che, con molta sofferenza, guardo perché non si vede più nessuno...

Anche gli alberi dalle foglie verdi sono diventati miei amici.

Non riesco a percepire il sentimento più bello, la felicità, che non gira più nell'aria come prima.

Il cielo grigio rispecchia il colore del mio cuore che soffre per la mia immensa solitudine.

Un silenzio irreale incombe su tutto ciò che mi circonda: i rumori non si sentono più e anche i miei occhi vedono tutto il mondo fermo.

Questa oggi sono io: una nuvola grigia che non trova più il suo raggio di sole per farle compagnia e sorridere insieme.

Ricordo che facevo tante cose belle, mi divertivo...

Prima mi alzavo per andare a scuola e mi preparavo in fretta per arrivare puntuale. Entravo in classe e iniziavo la mia amata giornata.

Adesso si fanno tutte le cose senza fretta ed entusiasmo.

Vedevo i miei compagni e i maestri, facevo merenda e giocavo con le mie amiche.

Uscivo da scuola e salutavo tutti. Tornavo a casa e, in fretta e furia, facevo merenda, mettevo le lenti a contatto, indossavo maglietta, pantaloncini, scarpe, ginocchiere e via a fare allenamento di pallavolo! Da non dimenticare sono le partite che avevo fatto: per me erano la cosa più bella di tutte! Che tristezza sapere che i nostri campionati sono stati annullati dopo tanto impegno...

Quando la sera tornavo a casa ero distrutta, cenavo velocemente e di corsa andavo a dormire. Ma ero felice!

Si faceva shopping e andavo sempre con mia mamma a fare dei giri. Mi divertivo!

Dal 23 Febbraio, però, è cambiato tutto.

Non sono più tornata a scuola, neanche a pallavolo, non ho più visto nessuno, non sono più uscita da casa.

Mi manca tutto questo e la mia vita si è stravolta. Le giornate sono monotone anche se, per fortuna, sto bene.

Solo poche volte si riescono a fare cose divertenti; anche le videolezioni sono un passatempo e un momento in cui ci si "ritrova". Anche quando rispondo ai maestri che va tutto bene è perché le giornate sono sempre tutte uguali.

Sono fortunata ad avere un cortile così posso andare a girare in bici, a giocare a pallavolo, a fare i disegni con i gessetti colorati sul selciato, a fare bolle giganti e a giocare a tennis con mio padre. Mi diverto molto a fare disegni con i pennelli e pyssla come passatempo.

Ho ripreso a leggere libri tutte le sere, visto che prima per i tanti impegni non sempre ci riuscivo. Ogni tanto faccio delle videochiamate con le persone che mi rispondono.

Solo ora capisco il vero significato delle cose e dell'interagire con le persone.
Fino a poco tempo fa, non si dava la giusta importanza a tutto questo che, anche per me, era scontato.
Nella mia solitudine rifletto di più e penso a quanto sembri lontano questo tempo appena trascorso...

Guardo fuori dalla finestra: oggi c'è il sole che mi ricorda la dolce felicità che vivevo prima.

Ma, quando ripenso a un passato felice, mi immagino anche un futuro magnifico come quello che attendo con tanta speranza... Quando si incontravano gli amici, quando si poteva andare a scuola e a pallavolo...

Spero almeno di rivedere e salutare le persone perché è da così tanto tempo che non vedo più nessuno, che non so più che emozione possa essere.

Spero al più presto di far rivivere la mia immaginazione, come facevo prima.

Desidero iniziare la scuola non più on-line e di ritornare alla nostra amata normalità.

Non mi devo scordare di pallavolo che, ne sono certa, in futuro potrà ricominciare.

Adesso, anche un semplice giro in macchina, sarebbe uno dei miei grandi desideri.

Anche poter riascoltare suoni e rumori sarà una grande conquista.

Sogno anche di riuscire a festeggiare il mio compleanno al ristorante, magari in compagnia di qualche amica.

Non vedo l'ora di riavere la libertà di prima, di provare le stesse emozioni con felicità, con la gioia di vivere e pensare di non avere paura quando uscirò di casa.

Quando potrò farlo, ne sono sicura, guarderò il mondo con occhi diversi. Ogni momento cercherò di viverlo al meglio e sarò felice di interagire con persone vere, ripensando alla catastrofe che avremo appena passato.

Non so quando i miei sogni potranno avverarsi.

Ma qual è il sogno più grande?

Lasciarsi alle spalle il buio trascorso e, finalmente, rivedere il mio raggio di sole!

Caterina Garagnani

Di fronte a me ci sono un paio di alberi che coprono la strada dove, in questi giorni, non c'è anima viva. Il cielo è un po' scuro, sembra nuvoloso.

Vedo una parte di cortile e dall'altra parte so che c'è la zona dove si parcheggiano le auto. In fondo c'è un cancelletto per entrare a piedi mentre, in fondo a destra, c'è il cancello principale. Oltre il cancello ci sono varie case che sono circondate da lunghissimi campi.

Guardo il mio cortile e mi sento molto infelice perché le case non sono più come prima. Sono diverse. Lo so perché, a volte, ci vado in bici con mia sorella Deborah.

Nel vedere tutto così solitario e nel vedermi così anch'io, sono molto triste.

Spesso cerco di tenermi occupato e, per cambiare il mio umore, lo faccio uscendo fuori dalla casa. Peccato che intorno a me non sia più come prima.

Nei mesi precedenti, ricordo di aver vissuto dei gran bei momenti insieme ai miei amici e ai nonni.

Spesso vado a casa dei nonni e ricordo che, un giorno, sono stato da loro per ben quattro ore a giocare a tombola. Ridevamo e scherzavamo come dei matti, i premi erano fantastici e ho vinto addirittura degli occhiali buffi e un incredibile quantitativo di caramelle!

Uno degli ultimi ricordi spensierati che ho è il Carnevale di Manzolino. Io e i miei amici ci tiravamo coriandoli e ci sparavamo con le bombolette spray. Ero vestito da bandito e ho incontrato Giulia, Matilde P., Caterina, Lara e Gurnur.

Tra le cose che era consentito ancora fare, ricordo la partecipazione a una delle mie gare di ballo. Mi ero preparato a lungo. Siamo arrivati e, nonostante gli spogliatoi fossero già occupati, sono riuscito a trovare comunque posto.

Mi sono esibito con Gaia e abbiamo conquistato, in entrambe le gare a cui abbiamo partecipato, il primo posto.

Ricordo la sensazione di felicità e di stanchezza una volta rientrato a casa.

Quando uscirò da quest'incubo, ho una lista di cose da fare: rivedere i miei parenti come i nonni o gli zii, giocare con gli amici fuori all'aperto e andare in vacanza con la mia famiglia.

Le cose che ero abituato a fare erano semplici, ma mi mancano: andare al ristorante dove preparavano delle deliziose tagliatelle al ragù, divertirmi a calcio e ballare.

Tutte queste cose, purtroppo, adesso mi sono state vietate.

Sogno di ricominciare il prima possibile a divertirmi al massimo, rivedendo tutti i miei amici.

Solo allora mi sentirò meglio perché con loro ritroverò il bello che c'è in me e, se ci penso, non posso proprio desiderare di più dalla vita che, dopo questa tragedia, ricomincerò a vivere.

Davide Spagni

Dal mio balcone vedo le case grandi e vicine a me, le strade lunghe, il cielo azzurro, gli alberi pieni di foglie verdi, un piccolo parco dove ci sono un'altalena, uno scivolo e delle panchine.

Quando sto fuori, in balcone, mi sento più rilassata e più felice, ma provo anche tristezza.

In questi giorni sento la mancanza dei miei amici e dei miei maestri, in questo momento vorrei tanto abbracciarli.

Mi mancano anche i miei parenti, i miei cugini, insomma mi mancano tante cose.

Spero che questo Coronavirus finisca. Andrà tutto bene.

Mi ricordo la prima volta che sono venuta in Italia, era molto strano.

Ero così felice perché ero ritornata in Italia dopo una vacanza che avevo fatto quando ero piccola e mi era piaciuta. Ho rivisto i miei cugini che non vedevo da tanto tempo. Stavo sempre con mia cugina e mi ricordo quella volta che siamo andate insieme in piscina e al mare.

Poi sono andata in una città che si chiama Soncino e ho visto i miei zii e la mia piccola cugina. Sono arrivati anche i miei zii e ho tenuto in braccio mio cugino piccolissimo, un bebè.

Mi ricordo anche quando sono andata a Torino con tutta la classe e mi sono divertita così tanto! Siamo andati al McDonald's, abbiamo visitato il Museo Egizio e siamo tornati a casa di sera.

Prima si poteva uscire, ma adesso non più.

Mi piaceva andare al mare o in piscina ma ora non si può andare.

Si potevano vedere gli amici e i parenti, ora non possiamo più vederli ma soltanto chiamarli. Questo mi fa sentire triste e mi fa stare male.

Questi ricordi mi rendono triste.

Quando potrò uscire, vorrei incontrare i miei amici e i miei cugini, andare a giocare con loro e passeggiare nei posti che ci piacciono.

Vorrei andare in piscina o al mare con la mia famiglia, mia cugina e i miei zii. Poi visiterò nuovi posti che ancora non ho visto come ad esempio Reggio Emilia. Mi piacerebbe andare anche in America perché dalle foto sembra molto bella.

Vorrei tornare in Albania per vedere tutti i miei parenti che mi mancano così tanto e che ora sono in quarantena come me.

Incontrerò la mia migliore amica e intanto spero di poter avere come compagni di classe alla Medie qualche amico o amica che conosco già.

Mi auguro di poter rivedere tutti quelli che conosco perché solo così sarò finalmente felice.

Elena Sheshi

Sono davanti alla finestra della mia stanza ma, a ostacolare la vista, c'è l'inferriata quindi non vedo molto ma, quel poco che vedo, è molto strano.

Di solito vedo passare le macchine, ma adesso la strada è deserta e oggi piove quindi fa anche freddo.

Io abito in campagna e dalla mia camera riesco a vedere solo la casa dei vicini. È tutto molto triste. La campagna è coperta ma riesco a vederne solo una parte in fondo alla quale c'è una casa e un bosco molto inquietante.

Di solito si sentono molti rumori, adesso non più. In cielo non passano più gli aerei.

Quando riesco ad andare in bici, vedo i cani e i papaveri, le case e le balle di fieno.

Però sono molto triste.

Tutti i giorni mi annoio, ma sono sicura al 100% che tutto questo finirà.

Quando guardo fuori dalla finestra mi ricordo quando io e mia cugina andavamo in piscina e giocavamo a palla con la rete da pallavolo.

Mi ricordo delle mie amiche, quando sono venute alla mia festa di compleanno. L'abbiamo fatta in garage e ho ricevuto tantissimi regali.

Mi ricordo quando io e la mia famiglia andavamo al mare o in montagna. Ci divertivamo sulla sabbia e sulla neve: era tutto bellissimo!

Sono davanti alla finestra della mia stanza e sogno di non avere una mascherina che ti copre la bocca o dei guanti che ti fanno sudare le mani.

Sogno di riabbracciare le mie amiche, di stare sdraiata su uno scivolo al parco...

In questo momento, mentre sogno, sono felice. Se però penso alla realtà, mi sento male e rimpiango il tempo prima di questo virus.

Voglio di nuovo stare con le persone a cui voglio bene e uscire come quando uscivo prima.

Devo dire che mi ritengo anche molto fortunata perché ho un cortile molto grande. So che molte persone vivono in enormi palazzi davanti alla strada e penso che per loro sia molto più difficile.

Spero tanto di tornare al mare per nuotare e mangiare il gelato, magari in compagnia delle mie amiche.

Giulia Malavasi

Fuori dalla mia finestra vedo una piazza grande con tanti alberi attorno e dei parcheggi. C'è anche un supermercato, una tabaccheria sulla destra e sulla sinistra della strada. Vedo la vecchia scuola e un bar.

In giro c'è qualcuno che cammina, a volte, ma non come prima.

Il cielo è un po' nuvoloso, ci sono alcune nuvole di colore bianco. Sotto casa mia c'è un'edicola dove sono andato a comprare quaderni e album. Mi sono sentito impaurito perché, in questo periodo, bisogna stare molto attenti.

In questi giorni mi sento molto annoiato, non posso uscire, non sono abituato a fare lezioni online.

Non riesco a stare a casa perché mi piace giocare fuori, vedere posti che non ho mai visitato.

Mi ricordo quando andavo a scuola con i miei amici, giocavamo e parlavamo tanto insieme.

Prima andavo fuori con la mia famiglia a far la spesa, in giro in diversi posti ed eravamo molto felici. Ero libero di stare insieme ai miei amici e alle altre persone, ero molto allegro mentre ora non si può.

Ricordo di quando, la mattina, andavo a scuola e facevo tante risate. Nel pomeriggio potevo allenarmi a calcio, mi piaceva e ora mi manca.

La cosa che mi ha colpito di più è che prima potevamo andare fuori, potevo incontrare le persone che volevo, ma ora non si può più perché dobbiamo stare tutti a casa.

Mi manca essere libero.

Quando finirà questa quarantena sarò molto felice perché forse potrò fare tutto ciò che voglio.

La prima cosa che farò sarà giocare con i miei amici poi andrò a visitare tanti posti e incontrerò alcuni miei familiari.

Sogno di non indossare più la mascherina perché mi dà fastidio e così respirerò l'aria fresca. Potrò vedere tanti animali nella natura. Mi immagino che vedrò tanta gente fuori perché ora non c'è nessuno in giro.

Il mio desiderio è che questo virus se ne vada da tutto il mondo così le persone saranno più allegre e più felici.

Mi auguro che questo periodo non torni mai più.

Gurnur Singh

Dalla finestra di casa mia riesco a osservare pochissima gente che passeggia per strada. Come sempre, ci sono gli alberi con le foglie germogliate da poco, i fiori che sbocciano e l'erba che oscilla seguendo il vento.

In giro ci sono pochissime macchine però, con questa tranquillità, riesco a vedere con attenzione il tramonto che è la musica di apertura della notte.

Vedo i pioppi che, come ogni anno ad Aprile, si riempiono di foglie. La natura sta facendo il suo corso anche se noi siamo chiusi in casa. Tutto ciò mi porta gioia, felicità e allegria. Non roviniamo la natura!

Ricordo quando giocavo con i miei compagni liberamente. Il primo ricordo che mi torna in mente è la festa del mio compleanno; c'era tanta gente ed è stato bellissimo!

Noi che... Le sere d'estate ci ritrovavamo con gli amici e con i cugini per giocare a nascondino insieme. Andavamo al mare tutti insieme e giocavamo a nasconderci sott'acqua. Le giornate trascorse a scuola, la libertà di fare quello che volevamo e ora non più.

I ricordi però non si dimenticano.

Sogno che la gente possa nuovamente uscire, anche se adesso non si può.

Sogno che arrivi presto l'estate perché la natura non mure mai e con lei sopravvivono i suoi magnifici colori.

Sogno che le persone malate per colpa del coronavirus guariscano in fretta, io non sto uscendo proprio per questo motivo e spero che anche gli altri facciano come me!

Sogno che la malattia finisca presto così potremo andare al mare e tornare a vivere come prima.

Ilenia Terbumi

Guardo fuori dalla finestra e vedo degli alberi quasi spogli, un campo di calcio in cui nessuno gioca più o si allena, le case tappezzate con disegni colorati che recitano: “Andrà tutto bene”. Le strade sono completamente vuote e le auto passano raramente. Il cielo è nuvoloso e piovoso.

Io mi sento triste. Provo rabbia perché la quarantena che dobbiamo rispettare ci impone di stare a casa.

Il mio stato d’animo, in questi ultimi due mesi, è molto riflessivo. Pensando a Gennaio di quest’anno, rivedo la nostra vita che era piena di tante cose che si davano per scontate: andare a scuola, giocare con i miei amici, fare gli allenamenti di calcio, incontrare i miei parenti e girare tranquillamente in paese.

Mi accorgo che oggi tutto questo mi manca.

Spero che, al più presto, tutto torni alla normalità perché io non vedo l’ora di riabbracciare tutti.

I miei ricordi prima della quarantena: le giornate trascorrevano più gioiose, piene di impegni. La mia giornata iniziava con la voglia d’andare a scuola e d’incontrare i miei amici. Le lezioni, a volte, sembravano lunghe e faticose mentre adesso, che siamo in quarantena da due mesi, mi mancano tanto.

Vorrei poter tornare indietro oppure spero che al più presto si possa tornare alla vita di prima.

Mi rendo conto che il periodo di quarantena abbia tolto quella gioia e quella felicità che esprimevo giocando e facendo allenamento con i miei compagni di squadra.

Tutto questo mi manca.

Ricordo con nostalgia il cinema e il teatro; lì ho trascorso delle serate divertenti e mi auguro di ritornarci presto.

In due mesi ho capito che la nostra vita è cambiata e che adesso bisogna seguire delle regole per il bene di tutti.

Il mio sogno sarebbe svegliarmi e rendermi conto che non è successo niente, che è stato solo un brutto incubo.

Purtroppo non è così.

Spero solo che tutto ciò non lasci troppi strascichi nella nostra memoria, che resti solo un brutto ricordo di due mesi trascorsi in una bolla d’aria.

Continueremo ad andare avanti, ma consapevoli delle nuove regole di comportamento efficaci per sconfiggere il virus.

Jacopo Calò

Dalla finestra del mio salotto vedo campi di erba medica tagliata e oggi è tutta bagnata perché ieri è venuto a piovere.

Ci sono degli uccellini sul filo della luce, come sempre, che si fanno compagnia e tra i campi c'è il mio gatto che continua a cacciare topi grigi e piccoli.

Nel cortile di casa, i miei alberi sono tutti verdi con fiori di tutti i colori. Anche le piante che piantiamo io e la mamma sono piene di fiori variopinti che sono circondati da tantissime api.

Vedo il mio casotto, che è il rifugio delle piante e dei fiori per l'inverno; c'è una piccola finestra perché molti anni fa era una fornace per il pane. Di fronte ci sono dei piccoli alberelli, piantati a Maggio dell'anno scorso, e sotto ci sono dei fiori grandi e altri piccoli di ogni colore.

Infine c'è la strada vuota, con nemmeno una mosca.

Io mi sento ristretta e triste perché, di solito, sono abituata a fare molti viaggi e ora provo una strana sensazione a non farli.

Se penso al passato, ecco il primo episodio che mi viene in mente.

Ero con la mia migliore amica Giada e i suoi genitori ed eravamo a dormire da lei. C'era la sagra del vino che si svolge dal 24 Aprile al 6 Maggio a Casarsa della Delizia, nel Friuli - Venezia Giulia. Ci sono molte giostre come il disco volante che è fatto di vari dischi a forma di navicella spaziale che bisogna pilotare cercando di colpire gli altri. Se resti in alto fino alla fine, vinci. C'è anche il Music Express, una specie di treno con una copertura che si apre e si chiude a caso e che va mentre c'è della musica. Va davvero velocissimo, infatti stavo per volare via! C'è anche la casa del terrore, una casa anni '80 con fantasmi, scale strane, buchi, spruzzi d'aria...

La prima volta ammetto d'aver urlato per lo spavento, la seconda volta no.

Queste sono solo alcune delle giostre che ci sono; ce ne sarebbero anche molte altre.

Ricordo un episodio vissuto con Giada proprio in quell'occasione: eravamo sul disco volante, la mia giostra preferita, lei guidava e io sparavo e siamo riuscite a vincere per ben tre volte di fila!

Se vinci fai un giro gratis quindi eravamo super felici!

Dopo questo brutto periodo, vorrei andare subito al mare (penso in Puglia) per nuotare, tuffarmi e guardare bellissimi pesci. Poi andrei anche a Cala Luna in Sardegna; non ci sono mai stata e mi piacerebbe.

Alla fine andrei in Germania per vedere la Foresta Nera e in Olanda per vedere la casa di Anna Frank e il Museo di Van Gogh.

Mi piacerebbe fare anche delle piccole cose come uscire, fare shopping, rivedere i miei amici, la mia migliore amica, suo fratello e i suoi genitori, vedere la mia seconda nonna e andare da un parrucchiere.

Se potessi fare tutte queste cose, sarei felicissima, ma sarei felice anche se solo potessi uscire.

A stare a casa, io mi sono quasi depressa. Scherzo! O forse no?
Per fortuna ci sono i miei animali che mi fanno compagnia.
Anche i miei genitori e i nonni.

Lara Masetti

Oggi è una giornata nuvolosa.

Nonostante sia piovuto ed è tornato il freddo, gli alberi brillano di un verde smeraldo. Dalla finestra vedo il mio giardino e anche un pezzo del giardino dei miei vicini di casa. Si vedono anche la strada e la mia scuola. Osservo gli uccellini che volano tra gli alberi e li sento cinguettare.

Il cielo grigio mi mette molta tristezza però guardo il giardino e vedo mio nonno che cura le piantine e la nonna che stende la biancheria.

Il nonno si ferma un attimo, alza lo sguardo, mi vede affacciata alla finestra e mi chiede: “Com’è il giardino? È bello?”.

Gli sorrido e rispondo: “È sempre più bello quello del vicino!”.

Oggi, affacciandomi alla finestra, ho trovato un sorriso.

Ricordo quando, qualche mese fa, è venuta Giulia a casa mia per trascorrere insieme il pomeriggio dopo la scuola. Mia mamma era andata a fare la spesa e noi due avevamo deciso di seguirla e di aspettarla davanti la nostra scuola.

Anna, che abita lì vicino, ci ha visto e ha deciso di farci compagnia. Abbiamo riso e scherzato fin quando Anna non è dovuta rientrare. Anche io e Giulia siamo tornate a casa, ma felici per il tempo che avevamo trascorso insieme.

Ricordo anche il mio compleanno dell’anno scorso. Ero contenta perché mio nonno mi aveva montato la piscina e noi bambine, anche se non eravamo tante, abbiamo giocato allo squalo con Matteo. Abbiamo nuotato tanto, abbiamo chiacchierato e ci siamo divertiti moltissimo! Matilde, a fine serata, era rimasta a dormire da me. Ricordo che abbiamo chiacchierato tanto e che ci siamo addormentate verso le 2:00 di notte! La mattina seguente, sono venute a casa mia anche Noemi e Francesca e abbiamo continuato a divertirci insieme.

Adesso, quando ripenso a quei bei ricordi, mi accorgo che stavo meglio prima ma non lo sapevo.

Adesso passo i miei pomeriggi a casa e quando voglio prendere una boccata d’aria vado fuori, in cortile.

Sono triste però perché non posso vedere i miei amici e stare con loro a scuola.

Ho tanti sogni ma il più grande adesso è quello di tornare a scuola.

Sogno di poter rivedere i miei compagni e fare con loro tante foto così mi ricorderò per sempre di quest’anno un po’ pazzarello. Vorrei far le foto con loro così, anche se non dovessimo essere insieme alle medie, li ricorderò per sempre.

A proposito delle scuole medie, mi chiedo cosa faremo se a settembre non avranno ancora trovato il vaccino? Penso spesso che stare a casa mi piace però, a dirla tutta, ci si annoia anche...

Tornando ai sogni, non vedo l’ora di recuperare con i miei amici il tempo perso e di fare con loro una mega festa per il mio compleanno!

Inviterò tutti e sono sicura che la mia festa resterà nella storia!

Sogno anche di poter viaggiare e di andare in Inghilterra con mia sorella.
So che adesso non si può, ma io voglio essere ottimista perché sono sicura che andrà tutto bene!

Ludovica Campoli

In questo periodo sono in India.

Ero partito qualche settimana prima della chiusura e sono rimasto fermo qui.

Dalla finestra vedo le case: sono bellissime, alte e basse, alcune grandi e altre piccole. Sono diverse da quelle che vedo a Manzolino ma sono tutte belle, sia quelle in Italia che quelle qui in India. Tutt'intorno ci sono dei campi che, in questi giorni, sono pieni di fiori colorati come margherite, rose, tulipani, primule, viole...

Le strade sono "assonnate" perché non vedo più nessuno entrare o uscire dal nostro piccolo paesino.

Il cielo è sempre blu e non mancano piccole nuvole qua e là che fanno ombra ai peschi, agli aranci e agli alberi di mango.

Io mi sento felice ma, a volte, sono triste perché mi manca l'Italia.

Ricordo che, quando ero in Italia, c'era tanto freddo. Ricordo il freddo perché sono partito in inverno ma adesso, qui in India, c'è tanto caldo.

Ricordo tantissimi bei momenti passati con i miei amici a scuola, ci vedevamo ogni giorno sempre a scuola, ci divertivamo e stavamo bene insieme anche quando litigavamo.

Ora invece siamo tutti a casa, loro in Italia e io in India. E il tempo è anche brutto.

Fino a qualche mese fa era meglio perché potevo giocare, ridere, correre fuori e vivere come volevo ma adesso no.

Adesso non è più possibile e niente è come prima.

Io sogno di tornare in Italia, sogno che riapriranno tutto perché voglio tornare a casa in Italia.

Sogno di poter tornare a giocare liberamente con i miei compagni e con gli amici.

Mi basta anche andare al parco con loro e fare qualche tiro giocando a basket.

Lo sogno e lo voglio perché io sono felice quando sto con loro.

Continuo a sperare che tutto ciò che sta succedendo passi velocemente e che finisca tutto perché voglio tornare a casa e vivere come prima.

Sandhu Manmohit Singh

Oggi dalla mia finestra vedo il cielo pallido, buio, triste.
Per descrivere il mio sentimento, così forte, posso solo dire che mi sento malinconica.
Vedo le piante soffrire dal lungo e intenso freddo gelido e i fiori restare dentro i loro boccioli tristi e senza anima o compagnia.
Sono lì, in attesa di esser raccolti ma non c'è nessuno che lo faccia.
Più in là vedo il parco deserto, solitario, senza anima viva. Ci sono solo attaccati degli striscioni bianchi e rossi.
Vedo l'orto dei vicini che mi dà un brivido di paura perché sembra morto, abbandonato.
A guardar bene, sotto casa mia però vedo... vedo un merlo che non sa dove si trova e cosa stia succedendo. Forse per questo motivo almeno lui è spensierato.
Vedo gli alberi, lasciati a sé; sembra che mi guardino come dire: "Solo tu puoi salvarci da questo momento!".
A me dispiace vedere il mondo così triste, freddo, gelido e senza nessuno che giri per strada come una volta. Senza nessuno che, incrociandoti, ti dica semplicemente: "Buona giornata!".
Ho una sola domanda: quando finirà questo periodo così buio?

Eccomi qua chiusa in casa senza vedere amici, parenti, maestri e nonni...
Mi dispiace di non aver sfruttato al meglio il tempo con le persone che più amo però mi ricordo quei tempi con le passeggiate in riva al mare prendendo conchiglie, giocando sotto l'ombrellone con la mia famiglia, compresi i nonni!
Ricordo i pigiama party fra amiche, facendo scorpacciate di caramelle e mettendoci lo smalto e quei giorni passati con i miei compagni e i maestri a scuola.
Mi piaceva vedere e rivedere la faccia di ogni persona che amo, ridere e scherzare. Tutto questo sembrava una favola, ma all'improvviso è arrivato quel momento...
Insomma, per capirci meglio, come quando in una storia arriva l'orco cattivo che rapisce la principessa e per il principe diventano giorni bui, tristi, senza gioia.
Ecco, io adesso mi sento triste come il principe, senza gioia però non voglio descrivere come mi sento io. Preferisco tirare fuori i miei ricordi pieni di gioia ed ecco come li ricorderò: felici, belli e ricchi d'amore.
Spero di rivedere anche i miei compagni di classe perché, devo ammetterlo, non so proprio stare senza di loro. Guardo e riguardo il calendario e le foto di classe e penso a quando eravamo a scuola e a quanto eravamo felici.
Ps: meno male che c'è internet che ci permette di videochiamarci, trovarci durante le lezioni o robe simili.
Un grande abbraccio a tutti, sperando di stringerci presto davvero!

Oggi fa freddo, mi ricordo solo quanto tempo passavo a sognare a occhi aperti, ma anche di notte.

Sognavo come era bello stare ogni giorno con le persone che amo di più, così da fare ognuno la propria parte senza che nessuno ti venga a chiedere: “Cosa faccio?”. Invece, adesso, questa domanda noi bambini la chiediamo spesso perché non abbiamo niente da fare ogni giorno chiusi in casa.

Sogno adesso, che quando tutto finirà, recupererò il mio tempo perso con le persone che più mi stanno a cuore.

Sogno di poter ricominciare a fare ginnastica artistica e di tornare a scuola con i miei amici e i maestri per poter dare loro un abbraccio così forte da non poterlo dimenticare mai!

Sogno di rifare i pigiama party come un tempo.

Sognerò domani, dopodomani e tutti i giorni di porre fine a questa guerra contro il Covid-19.

Sogno di ritornare a chiacchierare tanto con le mie amiche perché qui in casa si parla molto del Covid-19 perché quello è molto importante, ma tutto ora ruota attorno a lui, preoccupazioni e stati d'animo.

Sogno tutti i giorni di poter riandare al mare e mettere i piedi in acqua e sogno di fare quelle gite con il camper andando a Roma o Milano o...

Prima di concludere, vorrei dire grazie a tutti gli scienziati e i dottori per quello che fanno e perché non si riposano neanche un secondo per farci restare in salute e trovare un vaccino.

Grazie mille ai dottori e agli scienziati!

Io intanto sogno, sogno e sogno di nuovo...

Martina Cremonini

Oggi, dalla finestra, vedo un mondo magico ma spento.

Vedo tanti alberi tra i quali quelli di prugne e di duroni, un albero piccolo ma pieno di ricordi.

Attaccata a due alberi enormi c'è un'amaca, il prato è verde ma umido, con qualche fiore che sboccia. In mezzo al prato c'è un quadrato di ghiaia con tante piante, il laghetto dei pesci e una cassa io e mio cugino abbiamo colorato. In fondo al mio cortile vedo la piscina coperta da un grande telo.

Vedo le mattonelle del mio cortile e, prima del prato, vedo un camino e un gazebo. In fondo, oltre al mio cortile, vedo un capannone, l'orto di mio nonno e una palestra enorme.

Oggi piove, il cielo è grigio, ma io sono felice come ogni giorno.

Prima che iniziasse la quarantena stavo benissimo, mi divertivo a giocare con i miei amici (cosa che in questo momento ritengo più importante e che mi manca).

Con loro mi divertivo tanto, abbiamo vissuto tanti bei momenti insieme. Mi divertivo anche quando andavo a far ginnastica.

I ricordi più importanti li ho vissuti con loro, con i miei amici, e adesso non posso stare con loro che sono le persone che mi hanno resa felice.

Mi mancano persone così importanti come maestri e amici; insieme abbiamo vissuto troppe esperienze che non dimenticherò mai!

I momenti con i sorrisi vissuti insieme, i ricordi fantastici dal vivo...

Adesso mi devo accontentare di vedervi dietro uno schermo e non sempre riesco a vedere tutti i miei amici in questo modo.

In questo periodo mi sono rotta pure un braccio e mi è mancata la presenza dei miei amici. Non mi era mai successo prima.

Spesso mi fermo a pensare che quest'anno sarebbe stato l'anno in cui avremmo fatto tante gite e nuove esperienze troppo belle per crederci davvero! Stava andando tutto bene in questi questi anni vissuti a ridere con i miei amici e invece ora siamo qui, a parlarci e a scriverci dietro uno schermo...

Il mio sogno di oggi è uscire con i miei amici, andare a mangiare un gelato con qualcuno, mi basterebbe anche andare solo al parco, ogni piccola cosa che prima potevamo fare e che ci sembrava così ovvia, adesso è diventata impossibile da fare! Comunque, adesso, una delle cose importantissime da fare è sicuramente riuscire a rivedere le mie amiche

Potrò uscire con loro? Potrò ritornare in giro a fare due passi? Semplicemente andare a prendere un gelato?

Sono queste le cose che adesso sogno di fare.

Mi sentirei finalmente libera di uscire, anche se in questo momento sono comunque felice e so che non sarà più come era in passato e il futuro sarà sicuramente diverso... Spero che tante nuove avventure saranno lì ad aspettarci, non appena questa quarantena sarà finita!

Matilde Bernardi

Oggi il tempo è nuvoloso e sta piovendo.

Guardo fuori dalla mia finestra e vedo una casa con alcune finestre murate, ma non il perché. So però che è una casa abitata perché ci vive un'amica di mia mamma. Intravedo il tetto e un tavolino sul quale una volta vedevo passeggiare dei gatti. Ora non li vedo più perché lei non ha più gatti. La stessa casa ha un giardino che sembra quello di un re : ci sono tanti giochi, delle bici, un orto e delle aiuole con vari fiori.

Tra il suo giardino e il nostro, ci sono degli alberi che ha piantato lei e una recinzione con del filo spinato. Quando gioco ho sempre paura di andarci a finire contro.

Un po' più in là, in lontananza, vedo un campo di margherite.

In questo periodo provo paura per colpa di quello che sta succedendo fuori quindi non osservo spesso cosa succede dalla mia finestra.

Solo così posso essere anche un po' felice.

Ricordo che prima della quarantena facevo cose molto felici come quelle che scriverò tra poco.

Andavo al parco con mia mamma e con mio fratello, prendevo il gelato con le amiche, organizzavo e partecipavo ai pigiama party, andavo a scuola e mi divertivo con gli amici.

La quarantena ci ha separati tutti.

Per fortuna, io vivo in mezzo alla campagna quindi posso fare dei giri con i miei pattini e con la bici in mezzo alla strada però non posso andare troppo lontano.

In questi giorni la mia emozione più forte è, purtroppo, la tristezza.

Sogno che questa epidemia finisca presto così, almeno, potremo stare vicino ai nostri amici e divertirci come prima, semplicemente andando al parco e mangiando un gelato insieme.

All'inizio ero felice perché potevo stare con il cellulare quando e quanto volevo ma, dopo un po', mi sono stancata e ho capito che il cellulare non è la vita...

La quarantena ci ha fatto capire che esiste anche la natura intorno a noi, prima forse eravamo distratti.

Io ora, ogni giorno, vado a fare un giro in bici e sogno che tutto questo finisca.

Questo pensiero mi dà felicità. Tanta felicità.

Matilde Porri

In questi giorni guardando fuori dalla finestra, vedo la mia vigna ben curata, l'erba verde e rigogliosa, gli alberi pieni di foglie verdi, i petali bianchi delle margherite, i pali della luce, il cielo nuvoloso. Inoltre vedo i campi coltivati, l'orto pieno di verdure, una strada di ghiaia, due case crollate senza nessuna manutenzione con un albero che cresce all'interno e i fossi nella strada.

Io, durante questi giorni, mi sento come se fossi in prigione senza nessuna uscita, triste.

Provo dolore per le persone infette dal virus.

Le persone che mi mancano di più sono i miei amici e mi manca giocare con loro. Spero di tornare sui marciapiedi senza nessun ostacolo.

Io mi ricordo quando, d'estate, andavo quasi sempre a Ischia in una spiaggia di nome "Cava Grado" perché c'era un mio amico di nome Luigi con il quale giocavo e facevo il bagno.

Mi ricordo di quando, con la mia famiglia, ero andato a visitare Firenze per fare un giro. Di quel giorno mi ricordo di quando abbiamo visto il duomo e mi è piaciuto per la sua grandezza.

Mi piaceva anche andare alla cena di classe. Mi ricordo di quando andavo alla cena di classe, di quando giocavo con i miei amici.

Penso che i miei ricordi mi suscitano felicità e so che non possono essere cambiati.

Quando sarà finita la quarantena, vorrei invitare Devid a dormire a casa mia perché mi manca. Andrò a casa di Jacopo a giocare a Fortnite e Gta 5.

Non vedo l'ora di tornare in classe perché mi manca parlare con i miei amici. Appena potrò mangerò cibo giapponese e coreano con la mia famiglia, nei miei posti preferiti. Vorrei anche visitare città varie che mi interessano tipo Seoul, Washington e New York.

Vorrei vedere i miei amici in carne ed ossa e spero che tutto questo periodo finisca.

Matteo Barani

Oggi vedo il parcheggio con uno spazio vuoto, forse perché c'è qualcuno a far la spesa. Il cielo mette tristezza perché è molto scuro ma, pian piano, comincia a schiarirsi davanti ai miei occhi.

Le strade però sono bagnate a causa delle pioggia leggera.

Vedo solo tre scuri aperti sulla facciata del condomino davanti casa mia e c'è silenzio. Di solito tutti vanno al lavoro o a scuola mentre ora, che siamo tutti a casa, io sono ogni giorno più triste.

Ricordo che prima del Covid-19 (Coronavirus), la gente non si sentiva molto con i parenti mentre adesso, invece, tutti si preoccupano di più.

In questo periodo sono riuscita a conoscere meglio la mia vicina Camilla ed è arrivato anche un nuovo felino, Renè.

In questo periodo hanno anche tagliato il pino, con l'accordo di tutti i condòmini dove vivo.

Ho imparato che possiamo sentirci vicini anche se siamo lontani però mi sento triste perché non possiamo stare insieme.

Spero di tornare presto a scuola.

Sogno che ognuno di noi possa tornare più forte e più coraggioso di prima.

Credo che, anche dopo questo periodo così difficile, ci sarà gente che continuerà a giudicare gli altri e gente che continuerà ad avere paura del giudizio degli altri.

Spero che le cose cambino.

Questo, tra i tanti, è uno dei miei sogni.

Noemi Del Prete

Oggi 20/04/2020 è un giorno buio fuori, spento.

Piove, non c'è il sole e tutto questo rende i giorni ancora più tristi e lunghi.

Ieri è stato il compleanno della mia mamma, non ho potuto regalarle niente né festeggiarla come volevo. Ho deciso di strappare un foglio di quaderno e le ho scritto una lettera. Lei ne è stata felice.

I miei nonni, che non vivono qui, le hanno mandato per posta una lettera per farle gli auguri e lei, leggendola, ha pianto per un'ora.

Ha detto che era il regalo più prezioso del suo compleanno.

Io ricordo ancora i giorni felici, a scuola, a giocare e a parlare con i miei compagni e con voi maestri. Ora sono ricordi lontani, vorrei rivedervi tutti, amici e maestri, per poter ridere e scherzare ancora spensierato.

L'anno prossimo comincerò in una nuova scuola, senza i miei compagni e maestri. La cosa mi rende tanto triste, non ho salutato nessuno né potuto finire l'anno di scuola insieme a voi tutti. Ho paura ad andare nella nuova scuola senza di voi, senza il mio quotidiano che mi manca tanto.

Sogno ogni giorno che tutto questo finisca improvvisamente, che la TV non dica più cose brutte ma che ci dica che tutto è finito, che non devo più fare lezione così ma che posso tornare a scuola con i compagni, vicini tra i banchi e giocare con loro toccandoci.

Questa vita non mi piace, non la sento mia.

Dicono in TV che ci abitueremo. No, non ci si abitua a una cosa che non è tua e che esclude i contatti fisici e l'affetto tra le persone non potendosi toccare.

Questa sarà una nuova vita nera per me, senza colori né odori, fatta di mascherine, guanti e distanze. Anche andare al mare mi fa paura se guardo la TV, non so davvero cosa ci aspetta.

Io a casa, dal mio giardino, vedo solo una siepe, i gazebo, la macchina di mio fratello, il cielo che oggi è triste come tutti noi.

Mi sento triste e provo una sensazione di vuoto, alcuni degli amici li sento tramite la Play quando possiamo giocare a Fortnite ma così è brutto.

Io, maestro Edu, non vedo gli amici dal 21 di Febbraio e non ce la faccio più.

Ho voglia di giocare con i bambini e parlare con loro.

Questo virus, se per i grandi è una dura prova, per noi bambini è una punizione.

Sono spesso triste e io non sono così, io sono sempre stato felice e ora invece no, desidero la mia vecchia vita.

Io, maestro Edu, non vedo l'ora che finisca tutto questo per tutti noi, spero tanto di rivedervi tutti e di potervi riabbracciare prima di dover iniziare la scuola nuova.

Io non mi troverò bene come nella nostra classe Quinta B, quando stavo con voi e con i miei compagni.

Mi mancate tanto.

I giorni sono passati lenti in questa quarantena.

Oggi sono esattamente 57 giorni di isolamento, chiusi in casa, estraniati da tutto e tutti. La mamma li ha contati. Ha fatto una tabella su un quaderno, ha segnato tutti i

giorni e ogni giorno ha cancellato una casella. Mio papà la prendeva in giro, quando c'erano le possibili aperture come il 3 Aprile e poi il 13 dello stesso mese.

Purtroppo, come sappiamo, non ci sono state belle notizie ma solo prolungamenti .

La mamma, quindi, non barrava più la casella ma la scarabocchiava diventando triste. Diceva che erano traguardi da raggiungere. Io non la prendevo in giro, capivo che era un suo modo di sperare e andare avanti.

In questa situazione così difficile ho imparato a osservare i comportamenti della mia famiglia.

Ricordo che in passato non guardavo queste piccole cose. La mamma, adesso, mi ha insegnato che ogni singolo giorno va vissuto come se fosse l'ultimo e che la vita è imprevedibile. Ogni giorno e ogni attimo sono unici, preziosi e insostituibili quindi guai a sprecare ogni singolo momento, lei dice così. Dice anche che è meglio guardare poco l'orologio, che non si deve programmare nulla ma che bisogna vivere, sia le cose belle che quelle brutte e che, ognuna di esse, è comunque un insegnamento di vita.

Prima l'ascoltavo poco, ma ora sto capendo il senso di quello che dice secondo me ha proprio ragione.

Ieri mattina, primo giorno in cui gli spostamenti sono stati consentiti, mi ha svegliato presto. Papà e mio fratello sono andati al lavoro, io e mia mamma siamo andati dai nonni e lì, ad aspettarci, c'era anche sua sorella. La mamma era finalmente felice; l'ho capito perché, mentre eravamo in macchina, lei si è messa pure a cantare e non lo faceva da tempo.

A vederla così, io ho sorriso.

È stato bello rivedere i nonni e la zia, anche se noi indossavamo le mascherine e non ci siamo né baciati né abbracciati come sempre.

Il nonno, però, mi ha dato 20 € di nascosto e mi ha fatto l'occhietto.

Tornando a casa, dalla nostra auto ho visto l'ambulanza con dentro due astronauti. Io e mio fratello li chiamiamo così quelli che guidano l'ambulanza a causa di come sono vestiti ma, vederli dal vero, mi ha fatto un po' paura. Non è come vederli in TV, dal vero capisci di più la gravità della cosa e capisci che è anche qui, proprio dove vivi.

Ogni giorno e ogni ora sogno un passo in più.

Spero di poter vedere anche i miei amici e di parlare con loro.

Mi manca tutto, sempre di più.

La mamma ha detto che in questo momento è come se fossimo una scala. Se ci comportiamo bene, ogni giorno scendiamo un gradino e su ognuno troviamo un dono: gli odori, la luce, l'affetto, la libertà...

Io spero che sia davvero così, anche se vorrei scendere tutti i gradini in una volta.

Raffaele Salatiello

Guardo fuori e vedo le case e le campagne.
Oggi non c'è bel tempo ma non importa, so che tornerà il sereno.
Mentre osservo fuori, mi capita spesso di sentire il verso dei fagiani, dei pavoni, dei galli e di tutti gli animali che gironzolano qui intorno... Oggi si sono visti tutti tranne le anatre.
Vedo anche il proprietario della casa in cui viviamo mentre si affaccenda nel lavorare senza fermarsi accudendo i suoi animali.
Osservo le foglie degli alberi muoversi in base al vento che soffia.
Nonostante il cielo sia grigio, io mi sento bene.

Ricordo che a Gennaio andai con la mia famiglia in Umbria per festeggiare lì il Capodanno. Abbiamo mangiato, giocato e cantato tutti insieme. Ci siamo fermati a dormire a Ficulle e ricordo quel tempo spensierato con nostalgia. È stato bellissimo!
Della mia vita mi manca la solita routine: svegliarsi, lavarsi, prepararsi per andare a scuola e trascorrere del tempo con i miei compagni.
Mi manca molto la scuola!

Sogno sempre che, quando si potrà uscire per bene, andrò a trovare i miei compagni e i maestri.
Non vedo l'ora d'incontrarli, giocare e parlarci proprio come facevamo prima!
Non appena si potrà, vorrei andare al parco, al centro commerciale e incontrare i miei parenti che non vedo l'ora di andare a trovare!
Lo sogno da tanto... Speriamo bene!
Quando si potrà uscire anche dalle proprie regioni, mia nonna verrà a trovarci e io non sto nella pelle per l'impazienza!

Sharon Caputo

Fuori dalla mia finestra vedo il giardino fiorito della mia nuova casa, alberi con tantissime foglie verdi, molte case di colore giallo. Riesco a vedere anche il parco dove ci sono giochi e alberi, tanti campi dove si può giocare a calcio o a basket.

Vedo il cielo azzurro e mi fa sentire tranquillo.

In questo periodo, a volte, mi sento triste perché non posso incontrare i miei amici. Altre volte sono annoiato perché non posso uscire di casa e non posso giocare fuori. Questo mi fa stare male.

Ricordo quando stavo insieme ai miei amici e giocavamo insieme, ero tranquillo e felice. Mi ricordo che a scuola ridevamo e leggevamo con i maestri, mentre adesso a casa mi annoio senza di loro.

Mi viene in mente quando con i miei genitori e con mia sorella andavamo al parco e giocavamo sull'altalena. Si poteva uscire e andare a casa di altre persone, ci divertivamo.

Ora è noioso.

Io spero che questo Coronavirus finisca presto.

Sogno di tornare a scuola dove farò nuove amicizie.

Quando potrò, non vedo l'ora di rivedere i miei amici perché è da tanto che non ci vediamo. Andrò a salutare i miei maestri a Manzolino perché ora vivo a Rubiera. Voglio tornare a scuola per leggere e studiare e esser pronto perché a Settembre inizierò una nuova scuola.

Io spero che sentirò i miei maestri perché voglio parlare con loro.

Voglio la fine di questo virus così potrò incontrare tutti i miei amici e i miei maestri.

Sukhmandeep Singh

Io dalla finestra vedo tante cose ma, una tra queste cose, è un albero.
Un albero non tanto grande che sta fiorendo e che, in futuro, darà delle ciliegie.
Vedo anche il mio gatto che sta facendo avanti e indietro perché ha visto un uccellino.
Dalla mia finestra vedo il nostro giardino fiorito con tanti alberi.
Oltrepassando la siepe vedo la strada vuota, senza persone.
Il cielo è nuvoloso, come se stesse per venire a piovere. Vedo anche un fagiano che, nel frattempo, fa dei versi strani. Vedo tanti fili della luce e dell'elettricità in giro per il paesaggio deserto. Tra i campi vedo anche delle balle di fieno molto grosse.
Questo è ciò che da un po' di giorni vedo dalla mia finestra.

Guardando dalla finestra ricordo le strade piene di macchine, le persone che camminavano per la strada e altre che portavano i loro animali a passeggio.
Mi sembra di sentire ancora le grida di felicità dei bambini e dei ragazzi...
Il cielo mi sembrava più bello, illuminato dal sole giallo fuoco, e ricordo gli uccellini che volavano in un unico grande stormo.
Ricordo anche quando i miei gattini erano cuccioli, correvano fuori per prendere le prime prede e mi ricordo anche lo sbocciare delle prime rose.
Tra i ricordi belli ci sono quelli che ho elencato.
Altri, al momento, non ne ricordo.

Sogno un mondo tutto "caramelloso", troppo bello: gli alberi sono barattoli di Nutella e le foglie sono zuccherini troppo buoni!
Le persone sono omini di pan di zenzero che camminano su rocce di marshmallow, le case sono fatte di gelatina e i miei gattini sono dei biscotti. Le nuvole sono di panna e il sole è fatto da tante fragole. I muri sono fatti con fette di torte e le erbacce sono fili di liquirizia.
Io, in questo mondo immaginario, sogno di essere spensierata mentre mangio i fiori di cioccolato.

Vanessa Consiglio



Spagni Davide



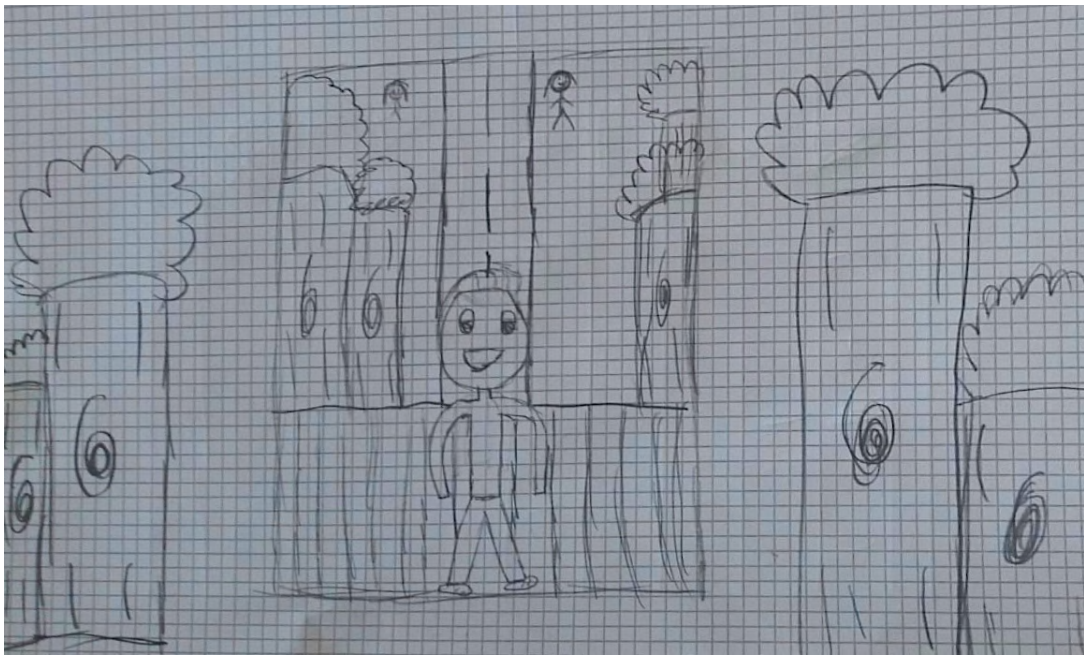
Caterina Garagnani



Matilde Porri



Matilde Bernardi



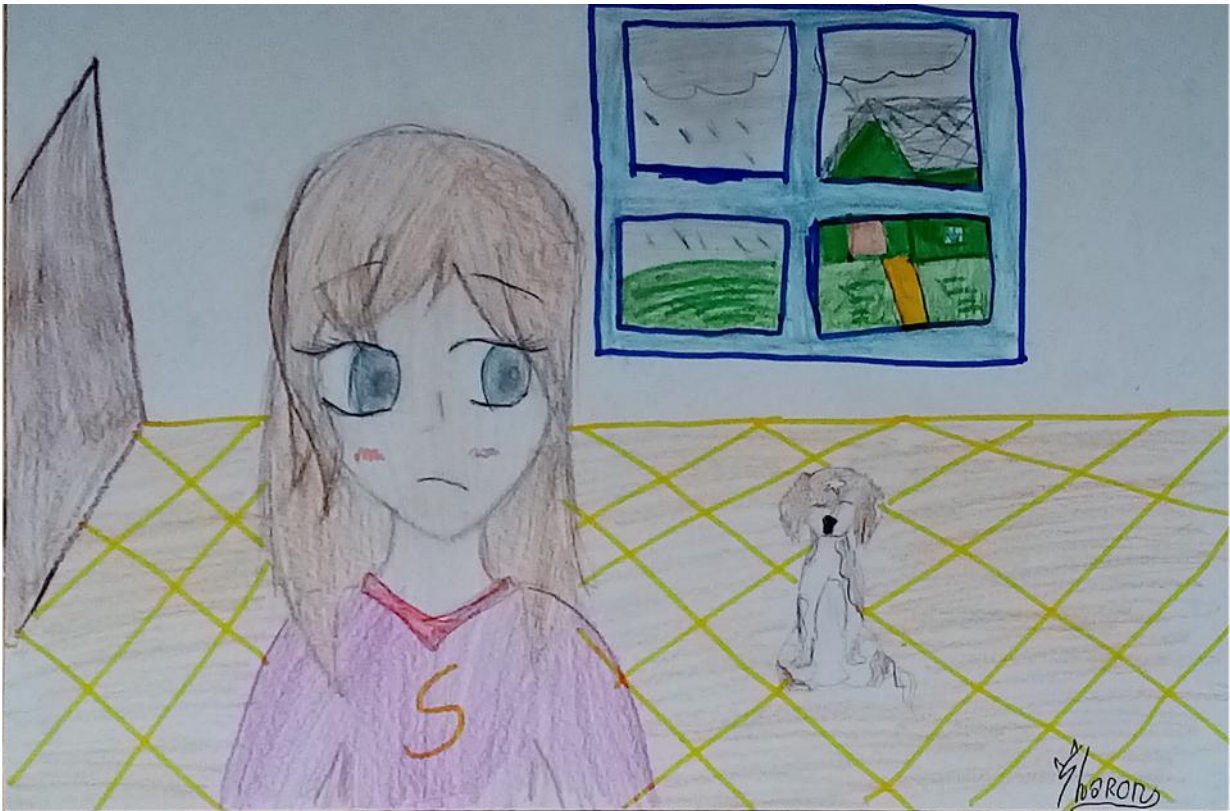
Ludovica Campoli



Martina Cremonini



Singh Gurnur



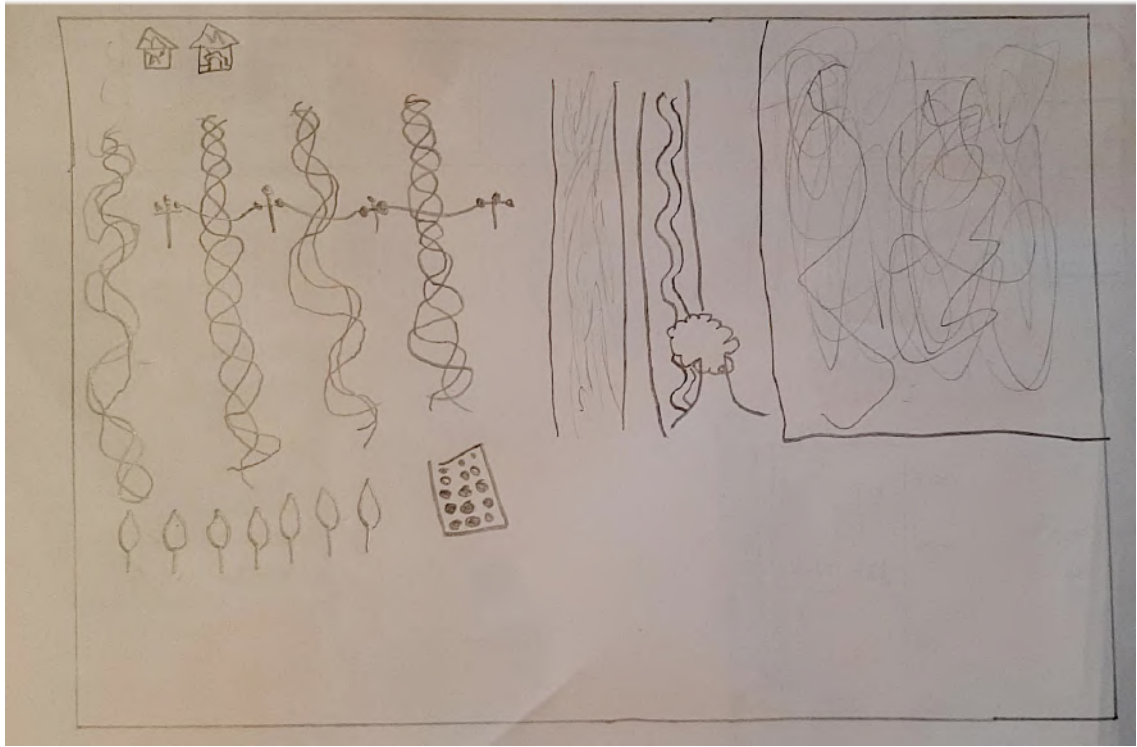
Sharon Caputo



Sandhu Manmohit Singh



Raffaele Salatiello



Matteo Barani



Noemi Del Prete



Giulia Malavasi



Anna Schembri



Elena Sheshi



Ilenia Terbumi



Lara Masetti



Jacopo Calò



Vanessa Consiglio

Abbiamo vissuto questi ultimi mesi attraverso una finestra virtuale, lo schermo dei nostri dispositivi.

In questa raccolta di scritti crediamo che sia contenuto l'intero spettro delle emozioni che ci hanno accompagnato e ci accompagnano in questi giorni nei quali il tempo sembra dilazionarsi.

Questa situazione ci ha privato del contatto umano, degli insegnamenti che si traggono dagli scambi di sguardi, della magia che si crea in un'aula scolastica dove l'unicità di ognuno contribuisce all'arricchimento dell'altro.

Tutto questo si percepisce leggendo le parole e ammirando i disegni, nei quali emerge quella malinconia e quell'atipico isolamento come nelle opere del pittore Edward Hopper alle quali i bambini si sono ispirati.

Si chiude un percorso di cinque anni che rappresenta le fondamenta del loro futuro, dei cittadini e delle cittadine di quella società che hanno imparato a conoscere attraverso le esperienze vissute a Scuola, confrontandosi con i loro compagni e con gli insegnanti giorno dopo giorno.

Nonostante tutto, abbiamo cercato anche a distanza di mantenere vivo lo spirito di classe, non con poche difficoltà.

Ma ce l'abbiamo fatta.

Leggiamo questi testi ora, saranno una testimonianza preziosa per il futuro quando tutto questo sarà un ricordo d'infanzia e ci sarà ancora tempo per sognare.

Nutritevi di scambi.

Osservate e traete il meglio da ciò che vi circonda, siate sempre colmi di ricordi e non smettete mai di sognare.

Buon viaggio,
Eduardo e Riccardo

Quinta B, Scuola Primaria “Don Milani” - Manzolino (MO)
A.S. 2019/2020

MATTEO BARANI

MATILDE BERNARDI

JACOPO CALÒ

LUDOVICA CAMPOLI

SHARON CAPUTO

VANESSA CONSIGLIO

MARTINA CREMONINI

NOEMI DEL PRETE

CATERINA GARAGNANI

GIULIA MALAVASI

LARA MASETTI

MATILDE PORRI

RAFFAELE SALATIELLO

SANDHU MANMOHIT SINGH

ANNA SCHEMBRI

ELENA SHESHI

GURNUR SINGH

SUKHMANDEEP SINGH

DAVIDE SPAGNI

ILENIA TERBUMI

e i loro maestri
Eduardo Varcasia e Riccardo Massaccesi